Domenica-Lunedì 24-25 Febbraio 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 48

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Un colloquio diplomatico italo-inglese
per la questione del Giubaland

Riluttanza britannica
ad un impegno d'onore

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 22, notte (per telefono).

Stasera a Palazzo Chigi erano variamente commentate le notizie provenienti da Londra intorno al colloquio fra Lord Curzon e l'ambasciatore italiano marchese Della Torretta e al colloquio fra lo stesso ambasciatore ed il primo ministro inglese Mac Donald. Come è noto, l'oggetto principale delle conversazioni londinesi è stato la questione del Giubaland. A Roma non ci si spiega la riluttanza di tutti i Governi britannici che si sono succeduti dalla pace di Versailles in poi ad eseguire verso l'Italia il patto di Londra, il quale, fra le condizioni che gli alleati facevano all'Italia per la sua entrata in guerra, garantiva la cessione del Giubaland e del porto di Kisimaio. Quest'ultimo è indispensabile all'Italia come unico sbocco marittimo accessibile ai piroscafi di tutta la costa. Sono passati cinque anni dal giorno della Vittoria e l'Inghilterra non ha ancora assolto il suo impegno d'onore.

Ma in questi ultimi tempi, tutte le volte che il problema della cessione del Giubaland all'Italia è tornato alla Camera dei Comuni, il Governo inglese ha sempre risposto: «Daremo il Giubaland all'Italia quando il Governo di Roma si sarà messo d'accordo con quello di Atene sulla retrocessione del Dodecanneso alla Grecia».

Anche l'altro giorno il sottosegretario agli Esteri, Ponsonbill, ripetè alla Camera inglese la stessa canzone. Di qui è sorta la necessità dei colloqui Della Torretta-Mac Donald e Della Torretta-Curzon.

Sull'esito di tali interviste si mantiene per ora nei nostri ambienti responsabili il massimo riserbo; ma si osserva che l'abbinamento della questione del Giubaland con quella del Dodecanneso non può essere accettato in nessun modo dal Governo italiano.

Anzitutto il dovere, da parte dell'Inghilterra, è quello di consegnarci il Giubaland e il porto di Kisimaio, e tale dovere è espresso in un impegno contrattuale di cui l'Italia, con la sua totale partecipazione alla guerra, ha scrupolosamente osservato ed effettuato le obbligazione. In secondo luogo, il problema della cessione delle isole dell'Egeo l'Italia accettò di esaminarlo di fronte alla Grecia col trattato Tittoni-Venizelos, quando l'Italia avrebbe dovuto avere ampie zone di influenza in Asia Minore; ma poichè queste concessioni non ebbero più luogo, l'accordo venne sorpassato e annullato ed ora è stato totalmente distrutto dalla pace di Losanna. Quindi per l'Italia non esiste più una questione del Dodecanneso. La Italia è legittima padrona delle isole egee come gli alleati hanno sempre riconosciuto dal patto di Londra al trattato di Losanna. Spetta unicamente all'Italia stabilire se in avvenire qualche isola potrà essere oggetto di utile negoziazione colla Grecia. Ma ciò riguarda unicamente i futuri rapporti italo-ellenici. Quindi l'Inghilterra non ha alcun diritto d'interloquire in tale faccenda. Essa ha, invece, verso di noi un dovere che è anche un impegno d'onore: Rispettare ed applicare cioè una delle clausole più importanti del patto di Londra rimasta finora lettera morta.

Ci auguriamo che l'ambasciatore Della Torretta abbia parlato chiaramente e lealmente a Londra in questo senso.

I rapporti anglo-italiani
E LE COSTRUZIONI NAVALI.

LONDRA, 23.

Il «Manchester Guardian» a proposito della costruzione dei nuovi incrociatori scrive: «Non è necessario alcuna speciale chiaroveggenza per vedere le cose sotto una luce diversa da quella di qualche giornale italiano. Possiamo dire senza timore di essere contraddetti da qualsiasi persona autorizzata dal nostro paese che, malgrado la decisione del Governo di Mac Donald, le nostre relazioni con l'Italia rimangono assolutamente amichevoli. La decisione fu presa per dare aiuto ai disoccupati non potendo il Governo laburista permettere che si annullasse una deliberazione dei suoi predecessori e che si mantenessero così sul lastrico 30 mila persone. Se non fosse stato per questo motivo il denaro speso per gli incrociatori sarebbe rimasto nelle casseforti della tesoreria o sarebbe stato destinato a bisogni più urgenti come quelli della difesa aerea».

Il giornale soggiunge: «Certamente nessuna base navale sarà costruita a Singapore dal Governo laburista. Non vogliamo che gli amici italiani pensino a questo proposito, male di noi nè del Governo laburista. Noi siamo esattamente come prima e così saremo quando le navi saranno finite».

LE LISTE DEI CANDIDATI POPOLARI

ROMA, 23.

La Direzione del Partito popolare italiano comunica le seguenti liste circoscrizionali approvate:

LIGURIA: Arata Nicola, consigliere provinciale e sindaco di Chiavari; onorevole Banderali Angelo, organizzatore; on. Boggiano-Pico Antonio, professore dell'Università cattolica di Milano; on. Cappa Paolo, pubblicista; Guerrieri avv. Filippo, ex combattente, tre volte decorato al valore; Manfredi Giacomo, tenente generale, mutilato di guerra; Manuel Giamondi avv. Paolo; onorevole Pellizzari Achille, professore universitario; Rebaudo avv. [illegible].

LOMBARDIA: on. Grandi Achille, organizzatore; on. Mauri prof. Angelo, avvocato, già ministro per l'Agricoltura; on. [illegible] avv. Giovanni; on. [illegible] Arturo, industriale; on. [illegible], ex combattente, decorato; Merizzi [illegible]; [illegible] avv. Giovanni; on. Cavazzoni avv. Giuseppe; on. Giavazzi Callisto, agricoltore; on. Stefini Evaristo, ingegnere; on. Tovini Carlo, pubblicista; on. Longinotti Giovanni Maria, già sottosegretario al Lavoro; on. Monfini dott. Giorgio; Oliva avv. Riccardo; Migliori avvocato Giovanni Battista; Longoni avvocato Mario, consigliere provinciale di Milano.

TOSCANA: Gronchi Giovanni, ex combattente, tre volte decorato, già sottosegretario all'Industria; Martini Mario Augusto, già sottosegretario ai Lavori pubblici; Anglini avv. Armando; Bacci Felice, lavoratore mezzadro; Brunelli avv. Tommaso, ex combattente, decorato; Reggio avv. Acistellano; Solari Arturo, professore universitario; Tamagnini Giulio, pubblicista; Vigliani avvocato Cesare.

MARCHE: on. Bertini avv. Giovanni, già ministro dell'Agricoltura; Ricci dottor Ettore, professore scuole medie; on. Tupini avv. Umberto.

ABRUZZI e MOLISE: Spadari avvocato Giuseppe, ex combattente; D'Amico Vincenzo, ex combattente; Rivera Vincenzo, professore di agricoltura; Sichini prof. Saverio, pubblicista; Stecchini Girolamo, industriale, ex combattente.

PUGLIE: Antonacci Nicola, ingegnere, ex combattente, decorato; Del Giudice avv. Vincenzo, professore universitario; Pasquali avv. Raffaele; Porta prof. Anselmo; Scuro avv. Luigi.

BASILICATA-CALABRIA: on. Anile Antonio, professore universitario, già ministro alla P. I.; on. Cappelleri Giuseppe, agricoltore; onor. Micelli-Picardi avv. Francesco; on. Sensi avv. Francesco; Carriero avv. Giuseppe; Cristalli avv. Pasquale Terenzio; Fabiani avvocato Andrea; Siles Nicola, industriale.

LAZIO-UMBRIA: on. Cingolani dott. Mario, già sottosegretario al ministero del Lavoro; on. Di Fausto Amante, deputato uscente; Campilli dott. Pietro, professore di economia; Cecconi professore Vincenzo, ex combattente; Cherubini Anchise Riccardo, dottore in giurisprudenza; D'Aquila avv. Ernesto, professore ordinario nella Università di Roma; Gabrielli [illegible]; Giordani Gino, pubblicista, mutilato, decorato al valore.

La Commissione circoscrizionale emiliana del Partito popolare italiano ha approvato all'unanimità la seguente lista di candidati per la circoscrizione emiliana: Micheli dott. Giuseppe, già ministro dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici, deputato uscente; Milani avv. Fulvio, già sottosegretario per la Giustizia, deputato uscente; Braschi avv. Giovanni, deputato uscente; Castellucci ingegnere Edoardo, membro del Consiglio nazionale del partito popolare; Conti ing. prof. Giuseppe, già deputato al parlamento; Coppi avv. Alessandro; Comini ing. prof. Felice; Manenti avvocato Giovanni, deputato uscente; Manini avv. Ercole; Muratori avv. Giuseppe.

L'omaggio e la candidatura
A CARLO DEL CROIX.

FIRENZE, 23.

Oggi il Prefetto di Firenze, accompagnato dal suo capo di gabinetto, si è recato all'abitazione di Carlo del Croix a portare al grande mutilato di guerra il saluto e l'omaggio del Governo nazionale e per ricevere l'accettazione della candidatura offertagli nella circoscrizione toscana. Carlo del Croix ha ringraziato con parole commosse il Prefetto pregandolo di porgere all'illustre Capo del Governo il suo saluto riconoscente e devoto.

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo aveva in precedenza inviato a Carlo del Croix il seguente messaggio: «La tua inclusione nella lista nazionale voluta sino dalla prima ora dal Duce, significa, al di sopra anche delle contingenze elettorali, omaggio doveroso a te, assertore costante ed espressione della virtù eroica, e del sacrificio che incende di luce immortale nella esaltazione della santa causa della Patria, il Parlamento nazionale ed è la testimonianza di una fede che non tramonta; ti rinnovo fraterni saluti. — Acerbo».

Carlo del Croix ha risposto col seguente dispaccio:

«Sua Eccellenza Acerbo, Roma. — Fiero spontanea altissima designazione prendo mio posto di dovere con fede sincera, con devozione sicura. Grato tue nobili fervide parole ricambio il saluto fraterno. — Del Croix».

ALLA CONFERENZA DELL'EMIGRAZIONE che si terrà a Roma nel prossimo marzo, sono stati nominati di rappresentanti del Brasile i signori James Darel, Necio Bandiera, Turquinio Sonza e Filomeno Padula.

La provincia del Carnaro

ROMA, 23.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituita la provincia del Carnaro con capoluogo Fiume. Essa comprende due circondari costituiti l'uno dalla città di Fiume col territorio annesso al Regno in virtù del decreto legge 22 febbraio 1924 N. 211, e l'altro dall'attuale circondario di Volosca-Abbazia che viene distaccato dalla provincia dell'Istria, eccettuati i Comuni di Castelnuovo e Matteria e vengono aggregati al circondario di Capodistria.

Art. 2. — Fino a nuova disposizione un governatore nominato con R. Decreto, su proposta del Presidente del Consiglio, sovrintenderà a tutti i servizi civili della detta provincia e provvederà all'amministrazione di essa colle norme stabilite negli articoli seguenti.

Art. 3. — Nel territorio distaccato dalla provincia dell'Istria, il governatore eserciterà oltre le attribuzioni di competenza del prefetto e della amministrazione provinciale a norma delle leggi del Regno anche le funzioni di tutela e ogni altra attribuzione demandata a commissioni provinciali. Fino a quando non siano istituiti nella nuova provincia gli uffici dell'amministrazione dello Stato, quelli della provincia dell'Istria continueranno ad esercitare le rispettive attribuzioni nel territorio da essa distaccato e potranno, ove occorra, essere incaricati di esercitarle anche nel territorio annesso col r. decreto legge 22 febbraio 1924 N. 211.

Art. 4. — Nel territorio annesso in virtù del predetto decreto il governatore provvede al mantenimento dell'ordine pubblico sovrintende a tutti i servizi civili, governativi e locali e prende tutti i provvedimenti indispensabili nei diversi rami di servizio. Provvede altresì anche a mezzo di commissari da lui nominati all'amministrazione di pubblici istituti.

Art. 5. — Con successivi decreti da promuoversi dai ministri competenti saranno approvati i progetti da concordarsi fra il governatore della Provincia del Carnaro e l'amministrazione provinciale dell'Istria relativamente alla separazione del patrimonio e al reparto delle attività e passività in dipendenza del distacco del territorio indicato nell'art. 1 dalla provincia dell'Istria e sarà provveduto a quanto altro occorra per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 7. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il pellegrinaggio studentesco a Fiume

ROMA, 23.

L'on. Giuseppe Bottai sta alacremente lavorando per l'organizzazione del pellegrinaggio studentesco a Fiume. Da ogni centro universitario italiano partiranno alla volta dell'italianissima città i rappresentanti degli Atenei recando una lapide che sarà donata alla città di Fiume. Al pellegrinaggio potranno partecipare non solo studenti e professori universitari ma anche tutti i laureati e le scuole medie superiori. Sarà promossa in tutta l'Italia una sottoscrizione nazionale per offrire la lapide alla città redenta.

La celebrazione dell'annessione di Fiume
A MILANO.

MILANO, 23.

Stamane è giunta la Commissione fiumana delegata ad assistere alla cerimonia celebrativa per l'annessione che avrà luogo domani al Municipio con la consegna di una medaglia d'oro del Comune di Milano allo storico gonfalone fiumano che è pure giunto a Milano scortato dai membri della commissione. La commissione con a capo il dott. Serdor è stata ricevuta al palazzo del Municipio dell'ass. Alfieri.

La relazione di Mussolini
elogiata dalla stampa jugoslava.

BELGRADO, 23.

La stampa odierna riporta per esteso l'esposizione fatta dall'on. Mussolini sul patto con la Jugoslavia. I giornali dell'opposizione arrivano al punto di complimentare l'on. Mussolini pur di poter attaccare i ministri jugoslavi.

Il «Jutro» a mo' d'esempio elogia la sincerità dell'on. Mussolini e argomenta che le confessioni fatte dal Presidente dei ministri italiano sulla situazione precaria dell'Italia di fronte al problema adriatico formano la condanna degli uomini di Stato jugoslavi che hanno lasciato cadere il Trattato di Rapallo. Il «Jutro» tenta di dimostrare che le dichiarazioni di Mussolini svalutano gli argomenti del ministro Nincic.

Il giornale non si sa rendere conto che Mussolini, Pasic e Nincic hanno agito d'accordo nel supremo interesse dei due Paesi elevandosi al di sopra di piccole fazioni locali per creare una base granitica ai rapporti politici, culturali ed economici fra i due Paesi.

Lieve incidente ad un idrovolante

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Commissariato dell'Aeronautica comunica:

Un idrovolante che era partito dall'idroscalo di Orbetello ed in rotta per l'idroscalo di Napoli, al largo di Porto d'Anzio è stato costretto ad ammarare per una «panne» di motore. Qualche giornale non ha mancato di dedicare a questo insignificante ammarraggio da parte di un rimorchiatore il quale opera poi è stata limitata al solo rimorchio dell'apparecchio fino alla costa. Sarebbe tempo che ci si persuadesse sulla necessità di non occuparsi dell'aviazione soltanto per segnalare qualche disgrazia e di non esagerare in materia di incidenti aviatori.

Il Re indisposto
La cerimonia di Fiume rimandata al 16 marzo

ROMA, 23.

La «Stefani» comunica:

S. M. il Re fino dalla settimana scorsa è indisposto; il viaggio a Spezia accentuò la sua indisposizione per la quale, dopo il ritorno a Roma, dovette mettersi a letto per un attacco di influenza che impone ancora qualche giorno di assoluto riposo e di cura. Il viaggio di S. M. il Re a Fiume per la celebrazione ufficiale della annessione è rinviato al 16 marzo.

Particolari rassicuranti
Anche il principe Umberto indisposto

ROMA, 23, notte (per telefono):

Dell'indisposizione del Re si parlava nei circoli di Corte fino da domenica. Si è poi saputo che il Re, il quale, durante il suo viaggio a Spezia era raffreddato, aveva avuto una leggera indisposizione, ma ancora non si supponeva che il decorso di questa assumesse il vero e proprio carattere di influenza per quanto — diciamolo subito — in forma benigna.

La indisposizione del Principe Umberto, sopravvenuta a quella del Re, anche questa in forma leggerissima, dimostra che la piccola epidemia di influenza, che in questi tempi non risparmia le case di ogni classe di cittadini, si è infiltrata anche nella Villa Reale di Casa Savoia.

Da quello che può desumersi oltre la notizia ufficiale e attraverso il riserbo su tutto ciò che riguarda la Casa Reale, si può affermare che della indisposizione di Sua Maestà si prevede un decorso non superiore ai 15 giorni. Non se ne sarebbe forse parlato che a guarigione avvenuta, se non si fosse dovuto provvedere a rimandare al 16 marzo il tanto atteso viaggio di Sua Maestà a Fiume, già stabilito per il 2 marzo.

Le ultime notizie confermano che il Re è rimasto oggi a letto. Egli si alzerà domani stesso se il tempo si rimette al bello; altrimenti si alzerà di certo lunedì.

Sappiamo che il dott. Quirico, medico di Casa Reale, si è recato stamane due volte presso il Re e ha risposto, a chi lo interrogava un po' ansiosamente: «Si tratta d'influenza leggera e comune: nessuna preoccupazione. Quanto dice il comunicato ufficiale è quindi tutta la verità».

Anche il Principe Umberto va migliorando, tanto da lasciar sperare che fra tre o quattro giorni egli possa essere completamente ristabilito.

Si apprende infine che per ogni precauzione il professore senatore Murri è stato invitato a Roma per visitare il Re.

Tutti gli italiani apprenderanno col più vivo rammarico la notizia dell'indisposizione — per quanto lieve — dell'augusto ed amato Sovrano, simbolo purissimo della Nazione, e formano gli auguri più affettuosi per una pronta guarigione.

Le condizioni del collega Bonservizi

PARIGI, 23.

Il collega Nicola Bonservizi, fiduciario del Partito nazionale fascista e corrispondente da Parigi del «Popolo d'Italia», (vittima di un brutale attentato commesso dal sovversivo Bolomini), è stato operato per la ferita prodotta da un proiettile di rivoltella alla regione auricolare destra con lacerazione del «sinus» laterale e con lesioni al cervello. Il ferito ha ripreso la conoscenza e il suo stato è considerevolmente migliorato. Temperatura 37.4; polso 92. Malgrado il miglioramento però il ferito è ancora intrasportabile e la prognosi è riservatissima.

Ulteriori notizie giunte stanotte recano: Lo stato del comm. Bonservizi continua a migliorare. Non è stato però ancora possibile di procedere all'estrazione del proiettile.

La circolazione monetaria in Russia

MOSCA, 23.

Al principio dell'anno scorso la Russia aveva due generi di valuta cartacea: I cervonez completamente coperti d'oro ed i rubli carta soviettisti privi di copertura metallica. L'esistenza di due valute, di cui una soltanto era stabile, provocava un continuo deprezzamento dell'altra. Il Governo continuava la emissione di rubli soviettisti perchè l'emissione serviva per colmare il deficit del bilancio di Stato. Siccome il deficit in quest'anno sarà due volte minore di quello dell'anno scorso e perciò potrà essere coperto coi prestiti interni e con gli utili provenienti dalle operazioni di credito, il Governo ha cessato la emissione dei rubli soviettisti.

Dal 15 febbraio la riserva dei rubli soviettisti va di mano in mano distrutta. I rubli soviettisti che si trovano in circolazione e nelle casse del commissariato delle finanze, conserveranno il loro valore fino a quando il Governo non li riscatterà. Siccome i rubli soviettisti funzionavano da moneta spicciola, il Governo ha stabilito di coniare delle monete d'argento e di rame.

Circa l'emissione delle monete metalliche è stato stabilito che essa non possa eccedere il terzo del valore complessivo dei cernovez in circolazione e sarà effettuata secondo il bisogno. Questa opera di risanamento della circolazione monetaria è stato molto agevolata dalla attività del bilancio del commercio con l'estero. (Stefani).

IL CONTE LAVINAZA ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia è partito da Madrid per Roma.

D'oltre il Nevoso

Lettere da Belgrado

Nostalgie mussulmane - Polemiche e polemichette - Questioni di alfabeto - L'autonomismo sloveno-croato e la malaria - Scutari - Imperialismo jugoslavo

BELGRADO, 21 febbraio.

Il trattato d'alleanza sottoscritto da Pasic e Nincic a Roma tre settimane fa è stato ratificato dalla Skupscina con una maggioranza di voti schiacciante. Una settimana prima che l'argomento venisse iscritto all'ordine del giorno della Camera, a sentire i deputati dell'opposizione e più ancora a leggere i cento giornali e giornaletti che pullulano un po' dappertutto nella Slovenia e nella Croazia, antiserbe e antiunitarie, e quindi, per definizione, contrari all'accentratore Pasic, sembrava che l'accordo firmato con tanta solennità dai due ministri jugoslavi a Roma avrebbe trovato immatura e tragica morte a Belgrado. Invece tutta la tempesta si è risolta in alcuni discorsi dei leaders dell'opposizione, un po' di tumulto e lo squagliamento dei più arrabbiati rappresentanti della Slovenia e della Croazia. Veramente i più feroci oppositori all'accordo italo-jugoslavo, che Pasic abbia trovato alla Skupscina, non sono stati nè i croati nè gli sloveni; ma i mussulmani della Bosnia, i quali, a dire il vero, fino a qualche anno fa, non sapevano neanche della esistenza di un'Italia contro cui dovere, da buoni jugoslavi, prender posizione a tutela degli interessi morali e materiali della patria slava. Se ne sono accorti appena quando il Governo radicale ha mostrato la sua ferma volontà di preservare la giovane Jugoslavia dai pericoli delle avventure internazionali. Oh, allora sì che si sono sentiti slavi, anzi di più, croati fino nelle midolle. Ma si trattava di sfruttare una buona occasione per dare addosso a Pasic, all'odiato Pasic, il quale, in realtà, per i mussulmani della Bosnia anche se fosse italofilo fino all'inverosimile, potrebbe passare, purchè non avesse un altro ben più grave difetto politico, quello di essere l'impersonificazione, quasi, dell'idea panserba. Chè questo essenzialmente non va ai croati cattolici della Croazia e Slovenia e ai croati cattolici e mussulmani della Bosnia ed Erzegovina. Non vogliono venir sacrificati.

Questa opposizione dei croati alla serbificazione, per chi non conosca le condizioni etniche della Jugoslavia, può sembrare anche un giusto e sacrosanto postulato. Difendere la propria individualità nazionale è cosa giusta. Ma i croati, di qualsiasi religione, di fronte ai serbi non difendono niente altro che un particolarismo regionale, le cui origini sono da ricercarsi in quel sottile veleno che per tre quarti di secolo l'Austria ha iniettato fra gli slavi meridionali che avrebbero dovuto cadere o tosto o tardi sotto il suo dominio.

L'antiserbismo croato è l'ultimo resto dell'austriacantismo d'un tempo, ed è un resto di tutt'altro che trascurabile entità. Però gli manca un elemento essenziale per poter nutrire una qualsiasi speranza di successo, e cioè il coraggio dell'azione. Così nell'ultima battaglia parlamentare, è bastato che il Governo facesse comprendere ch'era deciso di far trionfare la sua volontà a qualunque costo, perchè l'opposizione antiserba si esaurisse in una dimostrazione alquanto rumorosa, ma affatto sterile.

In realtà l'opposizione a Pasic si manifesta più a parole che a fatti. Perchè le parole sono una merce assai abbondante nel Regno trino degli S. H. S. E non è a dirsi che di tale abbondanza non si abusi.

A Lubiana, fra liberali e clericali, è scoppiata la millesima polemica; guerra combattuta a ingiurie giornalistiche, per il primato, anzi il monopolio del più puro e più incontaminato slavismo. I clericali di don Korosec danno addosso ai liberali, perchè questi non si sono opposti all'introduzione dell'alfabeto cirilliano nelle scritte degli uffici statali in Slovenia. I liberali cercano di dimostrare che questa loro accondiscendenza non è una capitolazione ai serbi, ma un omaggio al più puro slavismo, a quello delle oscure epoche di tanti e tanti secoli fa, quando tutti gli slavi si servivano dell'alfabeto grecizzante inventato dai santi Cirillo e Metodio ed erano lontani da inquinamenti latini, dovuti essenzialmente al predominio della chiesa cattolica. La polemica continua e continuerà un bel po'. Intanto i serbi della vecchia Serbia — del Piemonte balcanico, come essi amano chiamarsi — accendono anch'essi la loro polemica, contro gli sloveni di tutti i partiti e contro i loro fratelli cattolici, i croati, accusandoli di essere elementi di cui il Regno S.H.S. può assai poco fidarsi. La ragione? Una protesta che alcuni deputati sloveni e croati — questa volta in perfetto accordo — hanno presentato al ministero della Guerra contro l'invio di soldati sloveni e croati nella Macedonia meridionale. Questi deputati ...protestanti, sostengono che il Governo di Belgrado, per partito preso e all'unico scopo, alquanto cannibalesco, di distruggere le popolazioni non serbe della Jugoslavia, invia le giovani reclute slovene e croate in regioni insolite infestate dalla malaria.

Un giornale di Belgrado, il «Pokret» riportando la notizia di questa protesta, vi aggiunge dei commenti alquanto aspri, che sono, a loro volta, un atto di accusa contro sloveni e croati.

Sotto l'Austria — dice il giornale belgradese — i reggimenti alpini (cioè sloveni) sono stati inviati sul Dniester e negli acquitrini della Galizia, sui Carpazi e nei bassopiani del Veneto, fra le roccie nelle vallate dell'Albania, e da ultimo persino nei deserti dell'Arabia, a difendere l'impero del Padiscià sulla Palestina, la Siria e la Mesopotamia contro l'eroico re arabo Husein. Allora nessuno si è lagnato, mentre oggi sono tutti solidali coi propri deputati, che li spingono a liberarsi dal pericolo della malaria, anche se ciò dovesse costar ci l'evacuazione della Macedonia. Per le stesse ragioni, domani si dovrebbero evacuare magari l'Erzegovina o la Dalmazia settentrionale, nè vi sarebbe bisogno di motivi più gravi per evacuare anche la Bosnia o la Slavonia, il Banato, o la Croazia, fino ai confini della Slovenia, che per tal modo potrebbe essere ridotta al destino tragicomico dello Stato di Fiume.

L'accusa è grave e il giornale serbo non ha esitazioni nell'imputare a sloveni e a croati sentimenti ostili alla Serbia e azioni pericolose per la sicurezza e l'integrità del Regno S.H.S. E però questa opinione non è, dirò così, personale dell'articolista. A Belgrado sloveni e croati si considerano un po' da tutti come veri e propri nemici, più o meno larvati, della Jugoslavia dominata e governata dai serbi.

La concordia è una merce assai rara nel Regno S.H.S.

Scutari torna ad essere in cima ai pensieri dei panserbi. La fanosa città illirica è da secoli il sogno e il sospiro dei figli di Lazzaro e Marko Kraljevic. Nella guerra balcanica, il vecchio re Nikita la strinse d'assedio e vi spese il sangue migliore dei suoi fieri montenegrini per averla. Ma la diplomazia europea gliela negò, assegnandola alla Albania. Dopo la guerra vittoriosa, nel 1918, i serbi erano certi di tenerla finalmente, e se la videro negata ancora. Adesso pare sia giunto il momento di acquistarla. Una deputazione di scutarini si è recata a Belgrado a supplicare il Governo jugoslavo di procedere alla occupazione della città.

«Il Governo di Tirana — essi dicono — è troppo lontano da noi, e deve pensare a tante e tante cose. Onde ci lascia nell'abbandono e nella fame. Noi che già fummo un emporio commerciale, ora siamo una misera città agonizzante. Chi ci salverà?».

Alla Skupscina il vecchio deputato montenegrino Oraovac, che fu già presidente della Camera montenegrina, parlò ieri per tre ore consecutive, dipingendo la situazione disperata di Scutari, evocando il martirio e l'eroismo dei suoi conterranei della Montagna Nera combattenti contro il turco sotto le mura della città contesa. Le sue parole hanno commosso l'assemblea. La sua voce aveva il calore del canto d'un «guslar» che ricorda le gesta epiche di Cossovo.

Scutari infiamma i Serbi. Essi la vogliono. Per la poesia dei ricordi eroici d'altri tempi, ma anche per ragioni pratiche. Da Scutari si muove facilmente e irresistibilmente alla conquista della Albania settentrionale. Ed è questa la mèta.

I sentimentali evocano eroismi e martiri; i positivisti affermano che Scutari è l'indennizzo che l'Italia concede per Fiume. E nessuno dei due disputa per far prevalere la propria affermazione. In questo sì gli jugoslavi sono concordi; quando si tratta di espandersi, di allargare i confini dello Stato, di impadronirsi d'altre terre, nessuno dice di no; perchè l'imperialismo è uno dei tratti fondamentali e insopprimibili della psicologia di tutti gli jugoslavi, siano essi sloveni autonomisti o croati austriacanti o serbi radicali. Ed è questo forse l'unico vincolo che tenga ora e che potrà in avvenire tenere insieme la compagine del Regno dei Karageorgevich.

Un attentato contro il Capo
del governo albanese

TIRANA, 23.

Oggi alle ore 15, nel momento in cui il Presidente del Consiglio albanese Zogu entrava nell'aula dell'Assemblea costituente, uno studente, che poi è risultato chiamarsi Bekir Walter e che si trovava nel corridoio che immette nell'aula, ha sparato su di lui tre colpi di rivoltella ferendolo leggermente a una mano e ad una gamba. Le condizioni del Presidente del Consiglio non destano alcuna inquietudine. Il feritore è stato arrestato e consegnato alla giustizia. Regna in tutta l'Albania una tranquillità assoluta. L'assemblea costituente ha continuato i suoi lavori. A presidente è stato eletto Eshref Frasheri.

Un piccolo soviet in Egitto

ALESSANDRIA DI EGITTO, 23.

Gli operai della filanda locale si sono rifiutati stasera di uscire dalla fabbrica; essi hanno dichiarato di volere dirigere direttamente l'azienda e hanno costituito una specie di Soviet. Gli operai dello stabilimento di pannelli li hanno imitati. La situazione causa inquietudine. E' stato chiesto l'intervento di Zaglul pascià. Un battaglione di truppa si è recato alla filanda: i proprietari dell'azienda hanno deciso la serrata.

Notizie brevi

PROVENIENTI DA ROMA sono giunti a Catania i ministri on. Corbino e Carnazza, mentre il primo proseguiva per Siracusa, l'on. Carnazza si fermava in questa città accolto dalle autorità e da una immensa folla plaudente. L'on. Carnazza ripartirà stamattina per Noto.

GABRIELE D'ANNUNZIO da qualche giorno è indisposto per disturbi gastrici. Pare sia affetto da una pleurite per la quale ha molto sofferto specialmente nella notte dal 20 al 21.

LA CAMERA FRANCESE ha approvato l'insieme dei progetti fiscali con 354 voti contro 218.

IL FOX-TROTT «SALOMÈ», divenuto un'autentica ossessione, è ridivenuto il beniamino delle folle parigine, ossessionate addirittura, asserendo i buoni parigini che Salomè è l'unico motivo prettamente orientale. Sembra che anche a Londra, Salomè ritorni a sbizzarrirsi nei jazz-band dei dancing.

AL PARLAMENTO CINESE quaranta deputati hanno proposto il riconoscimento incondizionato della Unione delle Repubbliche soviettiste.

CON DECRETO ODIERNO dei ministri dell'Agricoltura e delle Finanze francesi è vietata l'esportazione dei legumi freschi fino al 1.o maggio.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero, 16 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CARNIA E FRIULI

VILLA SANTINA, febbraio.

Due gruppi di gente vicina posti nella stessa patria e nella stessa regione, presentano pure differenze notevoli di carattere; un tempo le avrà divise il fiume che scorre placido in numerosi meandri nell'ampio letto ghiaioso, ma oggi ponti e ferrovie passano ovunque cancellando confini, e il contrasto dei caratteri ed il disprezzo reciproco perdura. Per i friulani la Carnia è lassù tra le nevi e i monti, retrograda e lontana, e il suo popolo, ancora rozzo, vero montanaro. Per i carnici, il Friuli (e qui popolarmente per Friuli s'intende una regione più ristretta di quella che comprendeva il Friuli d'ante-guerra) per i carnici il Friuli ha pure diversi difetti: i suoi paesi sono sciatti, il popolo disordinato, superficiale e poco curante dello studio, e, per riempire il sacco degli improperi che spesso passano dal carnico al friulano, c'è un detto; posso osare ripeterlo? Ma è voce di popolo ed io non ne ho colpa. Dunque, si dice: « screanzato come un friulano ». A onor del vero io ho conosciuto molti friulani più cortesi di certi carnici, ma non sta a me prendere le difese del Friuli; io conosco pochi friulani e una rondine non fa primavera... perciò non so in queste accuse che cosa ci sia di vero. A me sta di difendere la Carnia da tutte le offese che so e da quelle che non so, con la conoscenza che posso avere del suo popolo.

Non è novità che il carattere dell'uomo si plasmi su quello della natura, e più limpido e penetrabile ci si mostra lo spirito di un popolo quando conosciamo i luoghi dov'egli vive. Così dire che i carnici « sanno di montagna » non è per nulla sbagliato. Della montagna hanno la rigidezza austera ed in apparenza fredda, la ritrosia a farsi conoscere ed amare, la sobrietà del parlare che concorda coi silenzi delle vette. Provate a salire in quei paesi legati al mondo da uno stretto sentiero lungo parecchie ore, troverete poche case appollaiate qua e là pei declivi del monte piccole e graziose; sembrano avere vita, una timida e singolare vita, acquistata e formata lentamente nei silenzi e nella immobilità grandiosa della natura, per sei mesi sepolte sotto la neve, per sei mesi ridenti in mezzo alla verde estate ed al dorato autunno. E intorno fanno corona vette pietrose, immobili e superbe, simili a dività benefiche quando il cielo è azzurro, tetre e terribili quando minaccia temporale, tristi d'una sconfinata tristezza, come giganti cui sia inutile la vita, nei giorni piovosi. Un uomo che vive quasi tutto l'anno lassù con una mandra di vacche, di pecore e di capre, in un'attività rude e silenziosa, non può essere un uomo comunicativo, nè tanto meno amante dei discorsi inutili. Questa sua sobrietà di parole lo rende profondo e serio, scherza poco ed anche allora con una caratteristica malizia bonaria che si rivela nel sorriso che non sa trattenere. Ne ho incontrati parecchi di questi uomini, nelle gite estive od invernali, lenti e maestosi negli atti e nelle parole, in mezzo alla gente come nella solitudine delle loro « caser e».

I carnici in generale non sono scettici, ma lasciano alle donne rosarii e preghiere e s'accontentano della Messa domenicale. L'uomo della montagna è considerato quasi sempre superstizioso, ma non è vero; chi invece è molto superstiziosa quassù è la donna e, tranne qualche raro caso essa sola si occupa di sortilegi per guarir malati e per stregare nemici, con lunghi processi di atti e di parole; sa preparare bevante ed unguenti che fanno innamorare e portano odio, sa gettare il malocchio su una persona e farla morire di consunzione.

La guerra, contrariamente a quanto parve a tanti, non ha capovolto nulla quassù: non si udì gridare nè evviva nè abbasso. I giovani partirono con la stessa semplicità con cui andavano prima « in mont ». E difatti andavano in montagna; non c'era nulla di nuovo. Conoscevano i burroni, i sentieri delle capre e dei camosci, ed i tedeschi anche conoscevano, poichè il ricordo non era lontano. La morte non li spaventò, nè inorgoglì, non ebbero impeti d'entusiasmo bellico, non lamento vile o maldicenza disfattista; come ad un alto e imprescindibile dovere andarono al fronte e vi portarono la loro sana e schietta allegria. Vennero momenti cupi, ma nella sua fede l'alpino ritrovò il sorriso e il baldo canto lievemente canzonatorio.

Dopo la guerra, i partiti misero in subbuglio l'Italia, ma nei carnici essi ebbero dipercussioni molto deboli e più d'una volta io mi son chiesta a che mai si potesse attribuire questa loro freddezza di fronte a problemi pur vivi e che li riguardavano. In realtà stavano guardinghi, le promesse comuniste non persuadevano molto la loro sana coscienza d'italiani, nè, attaccati come sono al loro pezzetto di terra, gli arride l'idea di divider con i « talianoti » le robe acquistate con fatiche e stenti di lunghe annate trascorse all'estero. Amanti del lavoro e del risparmio, il turbine bolscevico li sfiorò appena. Taluno li considerò retrogradi perchè non sapevano adattarsi al progresso ...di Russia, ma dimostrarono di aver l'animo molto giovane e pronto ad accogliere nuove idee, purchè fossero tali da continuare nella dirittura della loro coscienza, quando sorvenne risanatrice la dottrina fascista. E pare talvolta meraviglioso che dei vecchi montanari, ostili a tutte le innovazioni, abbiano compreso il fascismo con una veggenza che supporrebbe profonda coltura.

Come in tutti i reduci della guerra, il continuo contatto col pericolo e l'alto dovere da compiere avevano lasciato nell'animo dei giovani carnici tornati dal fronte uno strano vuoto; avevano i muscoli temprati d'acciaio che chiedevano una battaglia più nobile di quella giornaliera pel guadagno. Avevano sentito l'alito della morte e non potevano adattarsi ad un lavoro che non aveva altro scopo che quello di farli vivere. Il fascismo fu la luce di tutti gli animi nobili, perchè rese il vivere sublime quanto era stato prima sublime il morire.

Il fondo dei carnici non è cambiato, ma di sè a se stessi è stata una rivelazione; essi hanno compreso il loro valore nel mondo ed hanno sentito il bisogno di dare la loro opera alla vita sociale, opera fresca e nuova di gente che prima formulava un pensiero nella solitudine, venende nella società porta il suo tributo di sana morale, senza orgoglio ma sicura di sè e non scettica nemmeno degli altri. Questo è il posto che occupa oggi la Carnia nel mondo, minuscolo popolo che fida nelle sue qualità, non nel numero.

E se ciò che ho detto a taluno parrà un'apologia, dirò che non ho voluto prendere a modello nè quest'uomo serio e intelligente, nè quest'altro vanesio e superficiale, ma ho tentato di rendere, sfrondandolo di tutte le manifestazioni acquisite, il nucleo della razza, quale veramente egli è, solo più o meno coperto nell'esplicazione quotidiana della vita. E lo spirito di un popolo, sebbene singolarmente gli uomini non lo rivelino, ha sempre un carattere suo proprio ed unico ed una profondità ed un valore che all'osservatore superficiale si nasconde completamente, è lo speciale orgoglio della sua personalità che gli permetterà di d'amare intensamente altri popoli, ma mai di confondersi con essi.

Questo è, credo, ciò che ci mantiene distinti anche dal Friuli, che ci mette nel cuore, quando ci troviamo di fronte a un friulano, quella punta d'orgoglio, quasi pensassimo: l'aria nostra è fredda e pura e noi, più che figli, ci sentiamo fratelli delle vette nevose, della superba aquila selvaggia, del libero camoscio, abbiamo vissuto fra i titani e ci siamo compresi.

Rita Picotti.

LA VITA DI GORIZIA

L'assemblea del Patronato scolastico

GORIZIA, 23.

Come preannunziato, ebbe luogo l'assemblea costitutiva del Patronato Scolastico del Comune di Gorizia.

Intervennero buon numero di soci delle tre categorie.

Presiedeva il cav. uff. avv. Cobianchi, Commissario del Comune, attorniato da tutti i direttori e direttrici delle scuole.

Fungeva da segretario l'Ispettore scolastico cav. Menon.

Dopo un nobilissimo discorso del Presidente e le comunicazioni del segretario, l'assemblea nominò i rappresentanti delle varie categorie di soci in seno al Consiglio di amministrazione.

Riuscirono eletti, per i soci perpetui: l'ing. Giovanni Deperis; per i soci fondatori: il dott. Silvio Morpurgo; per i soci annuali: le nobildonne Argia Bombig, Luisa Venier e Rina Massig e i signori cav. Antonio Caldini, dott. Giovanni Manzini e don Giovanni Caneva.

Dalla relazione del segretario, cav. Menon, si rilevò che il numero dei soci ha raggiunto la bella cifra di 600, dei quali oltre 20 fra fondatori e perpetui.

Fra le signore che maggiormente si distinsero nella raccolta delle adesioni sono le signore Elda Morpurgo e Rina Massig, che complessivamente procurarono al Patronato 120 soci.

Siamo lieti di constatare che questa benefica Istituzione ha incontrato il favore della cittadinanza. Esprimiamo però il desiderio che l'opera di propaganda non si arresti, ma si intensifichi, poichè molteplici ed importantissimi sono i compiti che il Patronato deve assolvere in favore dell'infanzia.

LA FESTA DELL'ASSISTENZA CIVILE

Nella palestra dell'Unione Ginnastica goriziana avrà luogo domani domenica 24 corrente alle ore 16.30, un trattenimento di recita, musica e danza, indetto dal Comitato di assistenza civile, a scopo di beneficenza.

Il programma variato ed interessante comprenderà due commedie argute e briose, recitate da noti e provetti dilettanti. Seguiranno le danze che coopereranno a rendere più perfetta la riuscita di questa festa così bene organizzata.

Le attrattive, dunque, e lo scopo altamente umanitario del trattenimento faranno sì che i cittadini interverranno indubbiamente in gran numero.

Costituzione del Radio Club.

Nelle sale del Circolo degli amici della musica in via Carducci, venne costituito il Radio Club di Gorizia.

Il costituito Radio Club ha aderito ai vari Radio Clubs delle altre città.

La Direzione riuscì composta dai signori: dott. prof. Arturo Pellis, presidente, dott. Gino Trevisan, vice-presidente; direttori ing. Guido Schiozzi, ingegnere Cecocci, dott. Sandro Rizzati, Sofronio Pocarini, dott. Edmondo Happacher, Ruggero Trobitz, segretario; ing. Roberto Borghi, cassiere; revisori prof. Nardini ed Ettore Forcessin.

Funerali.

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del compianto Riccardo Quargnali, campione podista dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia.

I funerali riuscirono imponenti. Il presidente dell'Audax, signor Egone Conte, alla sosta del mesto corteo all'angolo di via Trieste, ricordò con ispirate parole i meriti dell'estinto, podista egregio e fervente patriota.

Il Veglionissimo della Stampa.

Sabato 1.o marzo avrà luogo il Veglionissimo mascherato della Stampa. Dopo lunghe trattative, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Giuliana, Sezione di Gorizia, grazie alla buona volontà dei dirigenti del teatro e particolarmente del Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica Goriziana, che ha rinunciato di tenere per detto giorno occupato il teatro per il ballo dei bambini. A questo proposito il Consiglio direttivo della Stampa, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Giuliana, Sezione di Gorizia, sentita la relazione del collega Vittorio Graziani, compie il gradito dovere di esprimere i sensi della più viva riconoscenza alla Direzione della Unione Ginnastica Goriziana, la quale, non smentendo il suo glorioso passato, ancora una volta ha voluto dare prova del suo attaccamento alle patriottiche iniziative, cedendo il Teatro Verdi, ove essa avrebbe dovuto tenere il ballo dei bambini, per il Veglionissimo della Stampa, che avrà luogo il 1.o marzo 1924, alla presenza delle principali personalità del giornalismo giuliano e delle autorità massime della Venezia Giulia »

Una simpatica inaugurazione.

Ieri sera il signor Moscatelli, che ha assunto la nuova gestione del ristorante « Al Corso », ha invitato un gruppo di amici per festeggiare, con un lieto banchetto, l'apertura ufficiale dei locali completamente rimessi a nuovo.

La comitiva, per iniziativa del signor Favetti e del signor Holland, ha raccolto la somma di lire 250 da versarsi al Comitato pro Monumento ai Caduti Goriziani.

Tè danzante.

Domani nel pomeriggio seguirà il solito tè danzante del Circolo sociale goriziano in via Monache, 14.

Il trattenimento sarà rallegrato da una buona orchestrina.

Di chi è la bicicletta?

E' stata consegnata all'Economato Municipale una bicicletta rinvenuta sulla pubblica via. Il proprietario si rivolga al prelato Economato, che è incaricato di estradare la bicicletta a chi è in grado di dimostrarne la proprietà.

Conferenza di Presidio.

Martedì 26 corrente, alle ore 18, nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio, il signor colonnello cav. Annibale Colli Vignarelli, comandante del Distretto Militare di Gorizia, terrà una seconda conferenza sul tema: « La mobilitazione dell'Esercito ».

A tale conferenza sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali in congedo residenti in Gorizia.

Cinema Teatro Ideal.

« Biondina »; continuano con grande successo le proiezioni della film passionale. Interpreti Pina Menichelli e Mario Praga.

Cinema Savoia.

« Il Club dei ciuffi » ottiene fortunato successo con le sue trovate comicissime. Cinque atti.

Cinema Edison.

« Le due catene », grande lavoro con « Za la mort » e « Za la vie ».

Da VIPACCO

Cose di Vipacco.

(23). — Abbiamo salutato con gioia l'arrivo del « Giornale del Friuli » a Vipacco, dove finora si leggevano soltanto le porcherie della « Goriska Straza », il corrispondente della quale si cela in qualche comoda parrocchia della vallata. Tutta l'opera del nostro Governo Nazionale, arrivava finora qui attraverso le calunnie di sobillatori, che non si sa come, di quando in quando fan capolino per darsi delle arie di martiri, alcuni dei quali vivono indisturbati qui in paese e fanno gli studentelli a spasso e nella notte gli sbornioni.

Pare che a Vipacco, onde risolvere la crisi del vino, si apra ogni giorno un'osteria, (ne sono circa 14 su 1300 abitanti) molte delle quali non sono altro che ritrovi di propaganda anti italiana e al pari delle canoniche serviranno di covo agli agenti di Wilfan nonchè di Scek, per le prossime elezioni politiche. Bisognerebbe pur decidersi a chiudere, almeno metà di questi locali e colpire coloro che non hanno affatto bisogno di essere proprietari di osteria per vivere decentemente.

Ciò per il decoro del paese per la salute pubblica.

Da GRADISCA

Illuminazione pubblica.

(23). — Il Municipio ha deciso di ampliare la rete dell'illuminazione pubbl. ca estendendola in quei sobborghi che ne sono tuttora senza. I relativi lavori saranno iniziati quanto prima. Ci consta che le Officine Elettriche dell'Isonzo, al fine di venire incontro agli abitanti dei sobborghi, hanno deciso di seguire nelle case private i relativi impianti che gli utenti potranno pagare a rate mensili.

Lotta contro le arvicole.

Entro la prossima settimana verrà iniziata la lotta contro le arvicole che tanto danno recano alle nostre campagne. Il Municipio ha acquistato un quintale di fosfuro di zinco che sarà distribuito agli agricoltori per farne uso secondo le istruzioni che verranno impartite.

Da CORMÒNS

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

(23). — In queste giornate di vigilia elettorale, amministrativa e politica, il locale Direttorio del Fascio e il Comitato all'uopo costituitosi, hanno raddoppiata la loro attività, continuando in misura sempre più intensa la propaganda sana e fattiva che deve portare alla completa definitiva vittoria sia dei candidati al Consiglio comunale come di quelli al Parlamento.

Le elezioni amministrative, ormai definitivamente fissate per domenica 9 marzo, segneranno — senza dubbio — la fine meritata e ingloriosa delle utopie popolari o bolsceviche di quel residuo di austriacantesimo che ancora annebbia la mente di qualche affarista ignorante e cattivo.

Domani, domenica, alle ore 11 antimeridiane seguirà in Teatro la proclamazione dei candidati al Consiglio comunale e non crediamo di commettere indiscrezioni dicendo che i nomi prescelti rappresentano quanto di meglio fosse possibile scegliere fra i più competenti e stimati concittadini.

Nel pomeriggio, alle ore 2, sarà tenuto sulla pubblica Piazza della Frazione di Borgnano il primo comizio elettorale.

Fiduciario mandamentale del P. N. F.

Il Segretario provinciale del P. N. F. ha nominato a suo fiduciario per i mandamenti di Cormòns e Gradisca il signor Nicolò Benardelli, Commissario Prefettizio di Cormòns e già Segretario Mandamentale del Partito. Ci congratuliamo per la scelta felice e per la nomina onorifica.

Scioglimento del Fascio di Dolegna.

Per incarico avuto dalla Federazione Provinciale Friulana il signor Nicolò Benardelli fu ieri a Dolegna dove procederà allo scioglimento di quel Fascio i cui iscritti vennero passati al Fascio di Prepotto.

Ospedale Civile.

L'altro giorno venne ricoverata d'urgenza, proveniente da Capriva, una partoriente povera in gravissime condizioni di salute. Grazie al pronto e intelligente intervento del Direttore dello Ospedale signor dott. Giaccari Giuseppe la paziente potè felicemente sgravarsi d'un bel maschiotto, che venne ieri stesso portato al fonte battesimale dal comm. Costantino Perusini, Presidente dell'Ospedale, che ha voluto così solennizzare la fortunata operazione chirurgica.

Beneficenza.

Il cav. uff. Alessandro Visca ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 100. Allo stesso Ente vennero in questi giorni versate lire 10 dalla Ditta Pietro Gall, in morte del commendatore Edoardo Sellenati.

CORRIERE PORDENONESE

Un brutale attentato

Il co. Ferro ferito proditoriamente da un colpo d'arma da fuoco

PORDENONE, 23. — (per telefono).

Questa sera, ad Aviano, il nostro amico co. Alessandro Ferro, Commissario prefettizio di Sacile, membro del Direttorio del P. N. F. di Pordenone, e comandante quale Seniore della Coorte pordenonese della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, è stato fatto segno ad un brutale e proditorio attentato, che solo per caso non ha avuto funeste conseguenze.

Dopo aver cenato in famiglia ad Aviano, il co. Ferro, verso le ore 20, usciva di casa e si recava in giardino, quando fu fatto segno ad un colpo di arma da fuoco. Non vi fece caso e per nulla impressionato continuò la sua passeggiata, senonchè poco dopo avvertì un secondo colpo ed ebbe l'impressione come di un forte pugno alla gamba destra. Non tardò ad accorgersi che era stato colpito da un proiettile all'arto suindicato.

Prontamente soccorso dai famigliari, il conte Ferro fu visitato poco dopo dal medico comunale, dott. Longo, che gli riscontrò una ferita alla gamba destra, fortunatamente non grave, ma con lesione dei muscoli.

Sul luogo, tosto avvertiti, accorsero i carabinieri, parecchi militi fascisti, che si diedero a battere le località circostanti senza però riuscire a rintracciare il volgare delinquente.

L'aggressione odierna cui è stato fatto segno l'amico co. Ferro, è una prova del rinnovellato infierire della bestialità bolscevica che bisogna assolutamente e senz'altro stroncare.

I fascisti pordenonesi, solidali cogli amici di Aviano, esprimono i loro voti più fervidi di pronta guarigione all'amico carissimo e si augurano che i colpevoli siano prontamente scoperti ed esemplarmente puniti.

Questo è un nuovo fatto delittuoso che registriamo e ricorderemo; non minacciamo, ma si ricordino gli eroi... di Francia, che sapremo rintuzzare qualunque rinnovata attività bolscevica.

I fascisti friulani, fortemente stretti attorno ai gloriosi loro gagliardetti bagnati dal sangue purissimo dei loro forti e valorosi caduti, compiono un rito e formulano la solenne promessa di lottare e di vincere per la gloria e per la grandezza della Patria per il trionfo dell'Ideale fascista.

Festa dell'Infanzia.

Un Comitato di signore e signorine ha organizzato per giovedì 28 corrente un ballo di bambini, dai 3 ai 12 anni, che si svolgerà nella sala del Novo Club (Teatro Licinio) dalle ore 14.30 alle 17.

Per dare maggior attrattiva alla festa verranno premiate le migliore maschere o costumi e la coppia più caratteristica.

Il costume non è obbligatorio.

Il ricavato della festa, detratte le spese, sarà devoluto al Pro Infanzia e al Patronato Scolastico.

Le adesioni entro martedì mattina 26 corrente si ricevono presso la signorina Montanari Angelo e Adina Galvano-Adami.

Essendo inevitabili le omissioni nello invio della circolare, si avvertono tutti coloro che vorranno intervenire di rivolgersi alle suddette signore per informazioni e schiarimenti.

Funebri Saccomani.

Oggi, alle ore 14, avranno luogo i funerali del giovane Saccomani Luciano di Antonio, deceduto a Torino il 2 dicembre dello scorso anno.

Alla famiglia Saccomani le nostre condoglianze vivissime per il grave lutto che l'ha colpita.

Disgrazie.

— Il manovale Nascimbeni di anni 32, da Tamai, rincasando dal lavoro, cadde dalla bicicletta producendosi delle larghe ferite lacero contuse alla testa.

— Certa Bianchet Giuseppina, di Azzano X, operaia alla Filatura di Torre, venne ricoverata, con l'autolettiga, all'Ospedale per aver riportato una grave ferita alla mano destra sul lavoro.

Al Cojazzi.

Oggi, alle ore 20.20, la Sezione Filodrammatici dell'Istituto Don Bosco darà uno spettacolo con il seguente programma: « La Gerla di Papà Martin » commedia; « In Tribunale », farsa, e « Italia al Piave », quadro.

Al Sociale.

L'impresa Bernardis ha organizzato per i giorni 2, 26, 27 e 28 corrente dei grandi spettacoli di Varietà. Plaudiamo alla Direzione del Teatro Sociale che con la sua iniziativa rompe la monotonia dei balli a serie che dobbiamo costantemente sorbirci.

Movimento dello Stato Civile.

(dal 25 al 21 febbraio 1924).

Nati: maschi 5; femmine 6 — Totale N. 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Presotto Ruggero con Pitan Florina — Portolan Giuseppe con Perotti Lina — Mior Luigi con Camilot Albina — Zavagno Aldo con Marchi Anna — Chiarelli Giuseppe con Salvadori Gemma — Vida Enrico con Rosset Eufemia.

Matrimoni celebrati: Picciuin Emilio con Toffoli Battistina.

Morti: Tani Ettore di anni 17 — Panegos ved. Monfrin Maria di anni 86 — Biguion Lidia di anni 2 — Setteprati Ida di anni 1 — Turchet ved. Nadalin Regina di anni 35 — Bottos Morettin Mario di anni 45.

Farmacia aperta.

Oggi è aperta, e fino a sabato prossimo, per servizio notturno, fino alle ore 21, la Farmacia Roviglio di Corso Garibaldi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

E' ora di finirla.

(23). — Nel momento attuale per la doverosa memoria dei nostri Morti, per il bene pubblico e per il decoro di San Vito si cessi di ogni ulteriore polemica in merito al Monumento ai Caduti.

I signori del Comitato si radunino; si sacrifichino idee personali e nel più breve tempo possibile si venga ad un fatto concreto.

Un sacco di granoturco.

Ieri venerdì verso le ore 17 in Borgo Fabbria e precisamente nei pressi del passaggio a livello diversi ragazzi di quei paraggi trovarono un sacco di granoturco del peso di kg. 70 che lo denunciarono immediatamente.

Certamente detto sacco venne perduto da qualche persona venuta al mercato forse anche per fare tale acquisto.

Il granoturco trovasi depositato presso la Caserma dei Reali Carabinieri.

Tradizionale veglione operaio.

Sabato 1.o marzo nel nostro Sociale avrà luogo il tradizionale veglione mascherato operaio, indetto dalla locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione. L'infaticabile Comitato ha tutto disposto perchè il veglione riesca come di consueto superiore ad ogni aspettativa.

Presterà servizio l'orchestra cittadine ad Archi che svolgerà un ricco repertorio di nuovi ballabili.

Beneficenza.

Pubblichiamo un nuovo elenco delle offerte ricevute pro Cucina Economica: Dott. Giuseppe Di Salvo L. 20 — Deotto Luigi L. 10 — Soppelsa Giovanni: kg. 62 di patate e kg. 13 di fagioli — Amministrazione Co: Zoppola: vino litri 50, fagioli kg. 32, granoturco kg. 50 patate quintali 3.

I preposti ringraziano.

Da CAMPOFORMIDO

Convocazione del Direttorio.

(23). — Venerdì sera, convocato dal Segretario Politico, il Direttorio della locale Sezione del Fascio, si è riunito, per deliberare su importanti oggetti riguardanti il benessere del Comune.

Dopo ampia discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio presa in esame la situazione creatasi nel Comune dopo lo insediamento dell'Amministrazione comunale;

constatato il felice procedere della opera degli amministratori, validamente cooperati dai fascisti che veramente dimostrano di possedere quel senso di disciplina che li distingue;

esaminato anche il fatto particolare del trasloco del posto telefonico dall'esercizio Gorassini all'esercizio Damiani, del quale provvedimento fu iniziatore il Commissario Prefettizio cessato signor Arturo Tavano;

ritenuto che il provvedimento corrisponde ai desiderati dei più — e che si è reso necessario per l'installazione d'una fissa e solida cabina già dal Damiani costruita;

che inoltre nessun peso si può o si deve dare alle lamentele del Gorassini anche per il fatto che il di lui figlio fu espulso dal Fascio per indegnità e disfattismo;

nel mentre dà il suo parere favorevole per l'effettuarsi di detto trasloco,

invita tutti i Consiglieri a rendersi interpreti delle valide ragioni che hanno determinato il provvedimento preso per il trasloco del posto telefonico;

e di conformità, li esorta a tenere in considerazione disciplinarmente le deliberazioni del Direttorio,

Richiama inoltre tutti i fascisti alla più stretta fratellanza e disciplina, specie di fronte all'evento delle elezioni politiche del 6 aprile prossimo rispettando le gerarchie, trattenendosi dalle critiche, e dando l'esatta percezione di essere bene preparati alla lotta elettorale.

Da TARCENTO

Candidati alle elezioni amministrative

(23). — Il Comitato elettorale fascista ha consegnato al Direttorio del Fascio la lista dei candidati delle elezioni comunali che il Fascio ha approvato per intero ed i cui nomi mi è dato di potervi comunicare:

di Montegnacco dott. Sebastiano, Mosca rag. Gino, De Monte Ottavio, Grassolli cap. Antonio, Ripari cav. Ugo, Pividori cav. Giuseppe, Morgante geometra Aldo, Patriarca Alfredo, Nardini Carlo, Vattolo Valentino fu Domenico, Cossio Manlio, But Fiorello, Muzzolini Umberto, Gerussi Lorenzo di Pietro, Morgante Ruggero, Cossa Giacomo fu Giovanni, Morgante Faustino.

Ad eccezione di qualche ritocco la lista può ritenersi definitiva.

Fiduciario fascista.

Il segretario del Fascio di Tarcento, De Gaetano, è stato nominato dal Direttorio Fascista Provinciale, Fiduciario per i mandamenti di Gemona e di Tarcento.

Da LUSEVERA

Elezioni amministrative. Il manifesto dei Combattenti.

Combattenti!

Domenica 24 febbraio siete chiamati alle urne per la elezione del Consiglieri comunali.

La lista dei candidati che il Fascio presenta agli elettori del Comune è stata concretata, in massima, d'accordo con questo Consiglio Direttivo che dal Fascio stesso è stato chiamato a dare il suo parere in merito.

Combattenti!

Concordi e disciplinati, anche se a giudizio di qualcuno di voi qualche nome incluso nella lista non soddisfa il desiderio di tutti, non sperdete il voto in candidati che vi possono essere suggeriti da altre persone, ma votate compatti la lista del Fascio che è anche la lista dei Combattenti.

Lusevera, 22 febbraio 1924.

Il Consiglio Direttivo.

Casa Impiegati friulani

Soc. An. Cooperativa.
AVVISO DI CONVOCAZIONE.

L'Assemblea generale dei Soci è convocata per il 25 aprile 1924, a ore 17, nella sala delle pubbliche adunanze di via Treppo, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio 1923;
4. — Nomina di due Consiglieri e di cinque Sindaci scadenti per Legge e rieleggibili;

Per l'art. 29 dello Statuto la seconda convocazione sarà valida alle ore 18 del giorno stesso.

Il Presidente
Modesto Coluzzi.

Coop. di Produzione Agricola ex Combattenti

PALMANOVA.

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria il giorno 2 marzo 1924 alle ore 9 nel salone alla Campana d'oro in borgo Udine N. 27, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
2. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923.
3. — Nomina di 3 Consiglieri.
4. — Nomina del Collegio dei Sindaci.
5. — Comunicazioni varie.

Palmanova, 19 febbraio 1924.

Il Presidente
Bonin Giuseppe.

Federazione Agricola del Friuli

UDINE
Via dei Teatri, 2.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci è convocata presso la Sede Sociale per il 6 marzo p. v. alle ore 10.30 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio e presentazione del Bilancio della gestione 1923;
2. — Relazione dei Sindaci sulla gestione 1923;
3. — Nomina cariche sociali.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da CIVIDALE

Movimentata assemblea dello « Sport Club ».

(22). — La sera di mercoledì 20 corrente in una sala del Caffè Vivenzi si riunì l'assemblea straordinaria della Società, presenti la quasi totalità degli inscritti per discutere l'insistente richiesta di fusione delle forze sportive cividalesi, formulata da un comitato cittadino. Presenziava pure alla riunione il sig. Caruzzi Antonio, in rappresentanza del Comitato stesso.

Aperta la seduta il Presidente signor Paschini riferì all'assemblea l'esito avuto in seno all'accennato Comitato dell'ordine del giorno votato all'unanimità dalla precedente assemblea, o portante un netto e categorico diniego circa la fusione dello Sport Club, colla istituenda Società, e dopo aver prospettato i vantaggi che, secondo lo stesso comitato sarebbero derivati dall'unione di tutte le forze sportive cittadine come membro del Comitato propose all'assemblea l'adesione dello Sport Club credendo di ravvisare nella denominazione « Società Ginnico-Sportiva » la salvaguardia dell'onore e del nome della propria società.

Il socio Scoziero rilevò anzitutto quanto sia stato inopportuno da parte del Consiglio direttivo, l'indire una assemblea dei propri soci per continuare a discutere una questione che già era stata dalla precedente assemblea virtualmente conclusa e dopo aver presentato una breve relazione intorno alla attività finora svolta dallo « Sport Club » abbia il diritto di rimanere, come finora, indipendente, pur confermando che la Società è, e sarà, sempre lieta e pronta a collaborare colle consorelle, in tutte le manifestazioni che potranno essere organizzate, considerò poco serio l'atteggiamento del Comitato in parola nei riguardi dello « Sport Club Cividale » che ha sinora dato un saggio abbastanza convincente della serietà d'intenti di cui è animato, dichiarando che avrebbe insistito e difeso con tutte le proprie forze l'integrità ed il nome della propria società.

E pertanto in considerazione dell'attuale stato di cose, propose all'approvazione dell'assemblea la richiesta di dimissioni dell'attuale Consiglio e l'immediato, se pur provvisorio, scioglimento della Società.

Altri soci fra i quali Folicaldi e Piani si associarono, e con appropriate parole chiesero il mantenimento dello « Sport Club » nell'attuale formazione.

Parlò poscia il sig. Carussi, già della Società Ginnastica il quale volle ancora insistere e dimostrare ai presenti gli scopi ed i propositi della nuova costituenda Società, ripetendo quanto già comunicato alla Presidenza e da questa riferite in seno all'assemblea del 14 corrente.

Dopo un abbastanza vivace dibattito sulla necessità, o meno di riprendere l'esame della questione si passò alla trattazione delle proposte; messo ai voti l'ordine del giorno proposto dai pochi aderenti alla fusione, questo venne respinto a grande maggioranza; del pari l'assemblea non approvò lo scioglimento; dopo di che la Presidenza al completo presentò le dimissioni, subito accettate.

Dopo breve discussione si decise di procedere alla nomina del nuovo Consiglio che risultò composto dai signori:

Folicaldi Romano — Paschini Mario — Piani Saulle — Scoziero Carlo — Zatti Alberto.

Il Consiglio stesso passò poscia alla assegnazione delle cariche così divise: Presidente: Folicaldi — Segretario: Scoziero — Consiglieri: Piani, Paschini, Zatti.

Il nostro Consiglio si radunerà fra pochi giorni per un primo scambio di vedute e per stabilire uno schema di programma per l'annata in corso da presentare all'assemblea dei soci che sarà convocata quanto prima.

L'arresto di un pericoloso evaso

(23). — Dopo lunghi appostamenti eseguiti di continuo sui monti di Masavolis, Reant, Monte Joanis, Monte Giovi, dai Reali Carabinieri di Cividale e dal vice Commissario di P. S. pure di Cividale, ieri circa le ore 21 il brigadiere Vincenzi Emilio, il vice brigadiere Cane Salvatore e l'appuntato Zanetti Angiolo, da un inseguimento durato due intiere notti, con abile manovra, truccati da mendicanti, riuscirono ad avvicinarsi al pregiudicato Sicco, evaso giorni or sono dal nostro carcere, riuscendo ad arrestarlo di nuovo e tradurlo alle mandamentali.

La bella impresa è meritevole di encomio.

Conferenza del prof. Leicht.

Ieri sera alla magnifica conferenza del prof. comm. Leicht, la sala era stipata. Intervennero autorità, stimati cittadini ed una forte rappresentanza di signore e signorine.

La conferenza su « Il Friuli nel rinascimento » fu piacevolissima e ci rincresce di non essere in grado di farne un sunto, come sarebbe il nostro desiderio.

Alla fine il conferenziere venne complimentato e festeggiato.

La disgrazia di ieri.

Alla disgrazia di ieri riferita fedelmente dal giornale non abbiamo nulla da aggiungere. Il povero Cantarutti morto così tragicamente aveva 73 anni. Era dedito al bere.

Si fanno tante argomentazioni sul disgraziato caso, ma forse la più attendibile quella che fosse sonnecchiante.

Molti anni addietro il Cantarutti era alle dipendenze del Comune in qualità di accalappiacani. Lascia la moglie desolata, figlio e nipoti piangenti.

Condoglianze.

Società Dante Alighieri.

Il prof. comm. Francesco Musoni offre lire 10 alla Dante Alighieri per onorare la memoria della signora Argelia Butti.

Veglione Tricolore.

Per sabato 1.o marzo è annunciato il Veglione Tricolore che avrà luogo al Teatro Sociale Ristori.

Teatro Ristori.

Domani sera in teatro: « Quinta veglia danzante ». Suonerà la rinomata orchestra del maestro Tomasig. Teatro riscaldato.

Cinema Teatro Corte.

Domani, domenica, ballo mascherato. Orchestra del maestro Zaghis. Confort. Riscaldamento della sala.

Da MUZZANA del Turgnano

Elezioni amministrative.

(22). — La locale sezione del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica, 24 corrente, sarete chiamati ad eleggere la Rappresentanza amministrativa del nostro Comune con la coscienza di esercitare un diritto e di compiere un dovere. Nel diritto del voto, voi non potete dimenticare quale difficile e gravoso compito si assumono coloro che dovranno restaurare l'esauste finanze comunali.

Nel dovere, che a tutti incombe nella ora presente, si pensi che il tempo dei compromessi e delle clientele è finito, non sarà mai più permesso giocare sull'equivoco, per cui la precedente Amministrazione ebbe vita precaria.

Gli sperperi e le prodigalità, che dal 1920 formarono il sistema amministrativo della cosa pubblica, hanno assorbito il patrimonio del Comune, il quale al 30 giugno 1923, trovasi con un debito globale di L. 605.000, costituito dalle seguenti passività incontrate dagli Amministratori che si sono succeduti:

1. Debito verso la Provincia e Comune di Udine, interessi compresi L. 380 mila — 2. Debito verso la Banca del Friuli sede S. Giorgio L. 10.000 — 3. Debito verso la Cassa di Risparmio di Udine L. 200.000 — 4. Debito verso la Banca Depositi e Prestiti di Latisana L. 15.000. — Totale Debito L. 605.000.

Il Partito Nazionale Fascista, che si è assunto il grave compito del restauro della pubblica finanza, intende con rigida amministrazione ricostruire e rimettere l'economia del Comune, e perciò con lista propria si presenta al vostro suffragio, riconoscendo che solo con l'intransigenza si deve por termine ad un passato di egemonie demagogiche che ne distrussero il patrimonio.

Combattenti di tutte le armi,

Ricordate lo strazio ed il tormento assillante della trincea, in cui fu solo l'amor della Patria diletta che ci tenne saldi contro i sabotatori della grande guerra, e non dimenticate che dopo Vittorio Veneto fu il Fascismo che nella Camicia Nera raccolse in un palpito solo le anime nostre vacillanti e ci condusse alla seconda Vittoria contro i nemici della Patria.

Cittadini,

La lista che vi presentiamo compatta deve uscire dalle urne pel bene della nostra diletta Muzzana e per la grandezza della Madre Italia.

Centurione Scarpa Guido Enrico di Sante
Dottor Caraudone Andrea fu Antonio
Padoan Pietro fu Antonio
Bianco Giacomo fu Giuseppe
Bianco Zenobio fu Giuseppe
Cisint Vincenzo fu Gio. Batta
Conti Dullio fu Gio. Batta
Pez Domenico fu Costantino
Bianco Evaristo di Luigi
Rosso Giovanni di Domenico
Di Luca Cornelio di Giacomo
Fantin Valentino di Giacomo
Cisint Luigi fu Angelo
Cogoi Emilio fu Giovanni
Cargnelutti Francesco fu Gio. Batta.

Muzzana del Turgnano, 23 febbr. 1924.

IL DIRETTORIO.

Da SACILE

Campo Sportivo.

(23). — Domenica 24 febbraio alle ore 14.30 nel campo di Viale Trento avrà luogo la gara amichevole di foot-ball fra le squadre 6.o Artiglieria Pesante Campale e C. S. Sacilese.

Dalle previsioni, vi saranno molti spettatori.

Sala Excelsior.

Domenica 24 corrente dalle ore 16 in poi avrà luogo nella Sala Excelsior una grande festa da ballo.

Data la scelta orchestra ed il vasto repertorio di ballabili si prevede numeroso pubblico.

Cani randagi.

Malgrado i continui richiami della Autorità municipale e l'accurata sorveglianza dei Vigili Urbani, continuano ad affluire per le vie della città, cani senza la prescritta museruola. Si prega ancora una volta i proprietari di non lasciare girovagare i propri cani senza museruola al fine di evitare le continue conseguenze che, purtroppo, si verificano spesso.

Avanguardia Giovanile Fascista.

Sono aperte le iscrizioni nell'A. G. F. Coloro che desidereranno inscriversi presso questa Sezione dovranno presentarsi dal Segretario Politico signor Camilotti Pietro.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La sorte di un ladro di biciclette.

(23). — Giovedì il fascista Gedeone Coloricchio si recava a Udine con la propria bicicletta e mentre stava trattando i suoi interessi in un negozio si accorgeva istantaneamente di essere stato derubato della bicicletta che aveva lasciata incustodita all'ingresso. Non valsero le immediate ricerche e il Coloricchio ritornava a Pozzuolo rassegnato della trista sorte. Senonchè il ladro nella serata arrivava a Pozzuolo ove offriva in vendita il veicolo a buon prezzo. Capitò proprio sotto gli occhi del derubato, che riconosciutolo cercò di fuggire. Ma il Coloricchio non si perdette d'animo e non tardò ad afferrarlo, e dopo accertatosi che l'ignoto era proprio il ladro, si faceva consegnare la bicicletta denunciandolo ai Carabinieri, dopo una soda ed appropriata lezione.

Beneficenza.

Il signor Enrico Menazzi, neo consigliere comunale, con animo generoso ha voluto offrire a mezzo della Cooperativa di Consumo locale, due casse di ottima pasta di sua produzione a beneficio dei poveri del paese.

L'atto spontaneo è stato vivamente ammirato.

Da S. DANIELE

Servizio trasporto merci assicurato.

(22). — La nuova Società che ha assunto la gestione della Tranvia Udine-S. Daniele, in un primo tempo non provvedeva allo svincolo e rispedizione della merce indirizzata a negozianti di qui, in arrivo alla stazione delle ferrovie dello Stato, della nostra città.

In seguito al premuroso interessamento del sig. Nino Asquini benemerito presidente della locale Associazione Commercianti ed Industriali, l'ingegnere Cantoni direttore della Tranvia ha risposto col seguente telegramma:

« Nino Asquini S. Daniele. — In risposta suo telegramma odierno mi faccio premura comunicarle che oggi stesso ho ottenuto la corrispondenza merci in arrivo stazione di Udine per S. Daniele. — Ing. Cantoni ».

Da BUTTRIO

Circolo di coltura.

(23). — Per volontà di alcuni volonterosi, assecondati con slancio generoso da circa una quarantina di inscritti, s'è costituito anche a Buttrio, un Circolo di coltura. Il quale oltre alla creazione di un gabinetto di lettura, farà sorgere la sezione di calcio, la sezione degli amici della musica e la sezione filodrammatica.

Come si vede, l'idealità è buonissima, basta che i preposti all'unissono con i soci la mettano in attuazione.

Ciò che noi auguriamo, pensando al motto del Circolo: « Dio, Patria e Famiglia » e al nome augusto cui s'è voluto intitolare: « Principe Umberto ».

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Assassinio con rapina

A S. ANTONIO DI VALVASONE.

Nell'udienza di venerdì, per la P. C., parlò l'avv. Marin di Pordenone, non l'avv. Candolini, come fu pubblicato per un « lapsus calami ».

Ieri mattina tenne la sua arringa lo avv. Castellano, rappresentante il P. M. che fece risaltare tutta la gravità degli indizi a carico dell'accusato.

Seguì l'arringa dell'avv. Sartoretti, che con energia procurò d'infiltrare il dubbio nell'animo dei Giurati.

L'avv. Candolini, eloquentemente, insistette sulla gravità degli indizi.

Lo seguì l'avv. Bertacioli che, con una stringente difesa, volle provare che gli indizi contro l'Avoledo avevano poca consistenza.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati emisero un verdetto che è di completa condanna per l'accusato, al quale non vennero concesse nemmeno le circostanze attenuanti.

Il Presidente cav. Zozzoli condannò Giuseppe Avoledo alla reclusione per 26 anni, 8 mesi e 10 giorni, due anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena, alla perdita dei diritti civili, nelle spese giudiziarie e di P. C. e nei danni da pagarsi alla parte lesa.

L'accusato, che durante il processo mantenne un contegno spavaldo, accolse la sentenza impassibile e poi si mise a ridere!

Per la minore età l'Avoledo non ebbe la condanna all'ergastolo.

IN TRIBUNALE

Un processo per bigamia

Migotti Giovanni da Artegna è imputato di bigamia e di falso in atto pubblico per essersi unito in matrimonio, con una certa Formentin, benchè ammogliato a Bucarest fino dal 1905.

L'udienza si è svolta con alcuni spunti piuttosto piccanti per vari retroscena intimi fra l'imputato e le sue due mogli. Assisteva molto pubblico.

Il P. M. sostenne completamente l'accusa seconda i capi d'imputazione.

Il difensore, avv. Vittorio Gomirato, nella sua brillante arringa, sostenne la completa buona fede del Migotti e ne chiese l'assoluzione, avanzando pure domanda di rinvio del processo, essendo attesi gli atti di Stato Civile del primo matrimonio.

Il Tribunale però condannò il Migotti al minimo della pena e cioè a tre anni di reclusione.

STATO CIVILE

(dal 17 al 23 febbraio 1924).

Nascite.

Nati maschi: vivi 10; morti 2; esposti 0 — Nate femmine: vive 11; morte 1; esposte 1. — Totale delle nascite N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio.

Saro Enrico agricoltore con Pezzetta Anna Luigia contadina — Pascolo Etelredo ragioniere con Fornara Maria civile — Passoni Attilio meccanico con Pittia Emilia casalinga — Zorzini Luigi operaio con De Marco Ines sarta — Gremese Giuseppe meccanico con Baldacci Romana casalinga — Baseggio Luigi meccanico con Maschio Santa sarta — Bellavitis conte dottor cav. Aldo ingegnere con Macola contessa Giorgina possidente — Tosini Rodolfo con Prelecz Teresa.

Matrimoni.

D'Osualdo Antonio cameriere con Fazzini Gina casalinga — De Faccio Ubaldo perito agrimensore con Urbani Olga civile — Smaniotto Mario meccanico con Missio Adele casalinga — Ovan Onorio muratore con Rizzi Corinna casalinga — Foschiani Gasparo calzolaio con Rizzi Genovetta casalinga — Zilli Attilio falegname con Pascoli Ida sarta — Bertolutti Luigi agricoltore con Bertolutti Elena casalinga — Coiz Attilio metallurgico con Bon Giuseppina casalinga — Todone Carlo agricoltore con Sclalino Adele contadina — Della Bianca Gino cameriere con Franzolini Giuseppina casalinga.

Morti.

Gobbo Noemi di Umberto di anni 3 — Pion Trasigh Antonia fu Mattia casalinga di anni 81 — Mezaglio Livia di Giuseppe di anni 1 — Coiutti Quirino fu Angelo mugnaio di anni 42 — Facchin Bulfone Giacomina di Pietro casalinga di anni 23 — Del Frate Baldissera Elisabetta fu Pacifico di anni 81 — Gobbin Mattiussi Antonio fu Pasquale casalinga di anni 61 — Merlo Chiussi Maria fu Antonio civile di anni 80 — Barbina Antonio fu Giuseppe fabbro di anni 82 — Feruglio Idema di Giovanni di mesi 1 — Ronchese Vittoria fu Angelo mendicante di anni 60 — De Sabbata Walter di Giuseppe di mesi 1 — Teot Santa di Giovanni in Lucchita casalinga di anni 30 — Nardini Bettino fu Antonio impiegato di anni 59 — Coradazzi Francesco fu Luigi possidente di anni 82 — Blotz Anna vedova Reccardini fu Martino di anni 73 — Zampa Leonardo fu Domenico bracciante di anni 77 — Crapiz Molaro Cristina fu Valentino casalinga di anni 24 — Piccoli Felicita vedova Beltrame fu Angelo casalinga di anni 67 — Del Fabbro Pontelli Luigia casalinga di anni 45 — Vidoni Teresa fu Giuseppe casalinga di anni 84 — Moro Anna vedova Nodale fu Andrea di anni 78 — Treppo Teresa di Antonio casalinga di anni 54 — Albinetto Ningi Luigia casalinga di anni 94 — Culetto Maria fu Domenico casalinga di anni 47 — Montagnari Cesare fu Giovanni impiegato di anni 52 — Candotti Adelchi celibe soldato di anni 20 — Ceschia Antonio fu Giovanni contadino di anni 87 — Cimbaro Gerardo fu Giuseppe negoziante di anni 40 — Variolo Antonio fu Nicolò possidente di anni 37 — Gracco Orsola di Antonio di anni 47 — Calligaro Maria fu Angelo villica di anni 58 — Cucis Moro Anna di Francesco contadina di anni 37 — Fabbro Paolina in Olivo di Angelo casalinga di anni 30 — Lavaroni Argia in Benardon di Giacomo casalinga di anni 21.

Totale morti N. 35, dei quali N. 12 appartenenti ad altri Comuni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Francia 99.20 — Svizzera 400.25 — Londra 99.675 — America 23.15 — Vienna 0.0325 — Romania 13.20 — Belgio 87.50 — Spagna 294.50 — Praga 67 — Ungheria 0.068.

Rendite e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.90.
Consolidato 5 per cento 94.60.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione obbligazioni Tre Venezie: giorno 22 febbraio 1924: Corso medio 81.80 quotazioni singole: Trieste 82.25; Milano 81.50; Roma 81.60.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 25 febbraio al 2 marzo p. v., è stata fissata in lire 148, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 48 l'aggiunta del cambio.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 80 a 90 — Granoturco bianco da L. 70 a 80 — Cinquantino da L. 78 a 84 — Sorgorosso da L. 45 a 48 — Segala da L. 75 a 84 — Avena da L. 80 a 88 — Orzo da pilare da L. 100 a 105.

Piazza Venerio.

Patate da L. 36 a 42 — Radici da L. 40 a 50 — Radicchio da L. 200 a 250 — Spinaccie da L. 300 a 360 — Broccoli da L. 50 a 60 — Mele da L. 60 a 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 21 a 26 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 20 — Erba Spagna da L. 30 a 39 — Paglia da L. 23 a 24 — Strame da L. 18 a 19.

Ieri alle ore 10.45, dopo atroci sofferenze, munita dai conforti religiosi, rendeva serenamente, come visse, alla vigilia dell'agognata felicità di sposa e madre, la sua bell'anima a Dio

Argia Lavaroni - Bernardon

d'anni 21.

Straziati ne danno il tristissimo annuncio: il marito GIOVANNI, i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'Ospedale Civile, oggi alle ore 16.30.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 24 febbraio 1924.

La DITTA ENRICO BOSCHIAN e C.o annuncia con dolore la morte della signora

Argia Lavaroni - Bernardon

moglie del suo Procuratore signor Giovanni Bernardon.

Udine, 23 febbraio 1924.

Ringraziamento

La Famiglia CHIUSSI riconoscente porge sentite grazie a quanti vollero onorare la memoria della loro cara estinta.

In GRADISCA d' ISONZO

VENDITA VOLONTARIA.

1. — Una villa con parco a tre minuti dal piazzale.

2. — Sei case d'abitazione in Borgo S. M. M.

3. — Due case con orto, diritto d'acqua della Roggia, nel Comune di Farra.

Trattative dirette con l'amministratore degli Eredi del fu Pietro Valle, signor Guido Torossi, Gradisca d'Isonzo.

CRONACA UDINESE

Prendiamo atto

Prendiamo atto che la « Patria del Friuli », accusata di aver stampato una versione falsa dei fatti di Rodeano e invitata a non far l'indiana e a risponderci esplicitamente se « era vero o non era vero che ecc.... », NON HA RISPOSTO.

E mentre la pubblicazione della « Patria » fa il giro dei giornali d'opposizione, ai danni del prestigio della Milizia Nazionale, ne prendano atto anche i lettori, amici e avversari.

La conferenza del prof. Leicht all'Università popolare

« Il Friuli nel Rinascimento ».

Il prof. Leicht cominciò la sua conferenza descrivendo le caratteristiche principali dell'età umanistica, nella quale l'Italia raggiunge il più alto posto nel movimento del pensiero, nell'evoluzione artistica e nello svolgimento letterario Europeo.

Il Friuli rimane un po' appartato da questo grande movimento, sinchè dura il governo Patriarcale, perchè la regione in questo periodo, è straziata da continue guerre. Dal 1420 in poi, invece, il possente governo di Venezia assicura al paese la pace e durante tale periodo si annodano interessanti rapporti fra la grande scuola pittorica Padovana animata dal genio di Andrea Mantegna e le scuole Friulane. Tale influenza si parte già nel Da Tolmezzo, ma il grande novatore in Friuli è Pellegrino da S. Daniele.

L'oratore ricorda le insigni opere del grande maestro a S. Daniele ed a Cividale, dove si notano tutte le fasi del suo svolgimento artistico. Nuovi progressi fa la pittura friulana col genialissimo Pordenone, autore di grandiosi affreschi, nei quali si notano meravigliosi scorci, anatomie perfette, stupendi colori. Questi pittori stavano nel quadro della scuola Veneta: alla scuola Raffaellesca appartiene invece Giovanni da Udine, il celebre decoratore delle Loggie Vaticane che diede vigoroso impulso alla pittura friulana, alla quale diede opere insigni come gli affreschi del palazzo patriarcale di Udine e del Castello di Colloredo.

La letteratura friulana non dà nomi così famosi; tuttavia ha una pleiade di scrittori latini: fra i quali il più celebre è Francesco Robortello l'emulo del Sigonio. Altri notevoli scrittori sono gli Amasei, gli Amaltei e il famoso conte Jacopo di Porcia.

Alla letteratura volgare, il Friuli di questo tempo dà un geniale poeta Bernesco, Mauro d'Arcano, del quale l'oratore legge alcuni brani assai interessanti.

La coltura della regione progredisce dunque assai in questo periodo; l'oratore si chiede a questo punto quale sia la figura dell'uomo Friulano del rinascimento e ne ricorda rapidamente le caratteristiche. Contrasti grandiosi di vizii e di virtù che danno come dei chiaroscuri colossali. Ricorda Antonio Savorgnano l'efferato autore della strage del Giovedì Grasso del 1511 e per contrapposto, il celebre Girolamo, l'eroico difensore di Osoppo. Purtroppo l'Italia cinquentesca ebbe molti imitatori delle virtù di Antonio, piuttosto che delle virtù di Girolamo ed il risultato di questo fu la decadenza politica del paese ed il suo asservimento allo straniero.

La dotta e brillante conferenza fu salutata alla fine da vivissimi applausi del numeroso e scelto pubblico.

Per la fiera pasquale di beneficenza

Adunanza del Comitato generale.

Ieri sera, alle ore 18, il Comitato generale della FIERA PASQUALE DI BENEFICENZA tenne la prima adunanza per procedere alla nomina del « Comitato esecutivo ».

Presiedeva il gr. uff. prof. Domenico Pecile, il quale richiama ai numerosi intervenuti gli scopi benefici e patriottici della tradizionale fiera. Egli comunica, con soddisfazione di tutti i presenti, che il Comitato potrà contare sulla presidenza dell'on. co. Gino di Caporiacco, il quale acconsentirà a sostituire il compianto Presidente on. Girardini.

Il Presidente commemora poscia con nobili parole l'on. Giuseppe Girardini, ricordando le sue alte benemerenze cittadine e politiche e l'opera da lui prestata con ardore e con efficacia per la Fiera annuale di Beneficenza. Alla memoria del Grande concittadino manda un reverente saluto.

Il Presidente è lieto di poter comunicare che ebbe affidamento di appoggi morali e materiali da Enti pubblici e da privati per il buon esito della Fiera. Si passa poi alla nomina dei membri del « Comitato Esecutivo », il quale resta così formato:

di Caporiacco co. gr. uff. Gino, presidente — Membri: Camavitto cav. Ugo, Conti cav. uff. Giuseppe, Domini geometra Ubaldo, Doretti dott. cav. uff. Virginio, Dormisch ing. Francesco, D'Odorico Alfredo, Ferrario dott. Reginardo, Garassini dott. comm. Gio. Batta, Gennaro Umberto, Miani prof. architetto Cesare, Malignani Camillo, Pizzio dottore comm. Luigi, Ravazzolo Arturo, Reccardini Leone, Santi cav. Ernesto, Solgo Enrico, Valentinis co. Gio. Batta. — Segretari: Forni Emma, Fontanini Luigi, Rolatti dott. Gino. — Cassiere: Zilli cav. uff. Ugo.

Adunanza dell'Accademia

Domani sera, lunedì, alle ore 21, la Accademia terrà, nella sala del Palazzo Bartolini, un'adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Prof. Giuseppe Canestrelli: Commemorazione del socio prof. G. Crichiutti.

2. — Prof. A. Del Piero: Commemorazione del socio prof. cav. G. Rovere.

3. — Prof. comm. A. Battistella: La quinta ruota del carro (lettura).

L'adunanza è pubblica.

Aumento della massima delle ammende

In relazione alla riforma della Legge Comunale e Provinciale del 30 dicembre 1923 e per disposizione Ministeriale del 31 gennaio u. s., il limite massimo delle ammende per contravvenzione ai regolamenti ed ordinanze municipali è portato da L. 50 a 200 dal 1.o marzo p. v.

Una circolare dell'on. Lupi

per la Società ginnastica di Zara.

Abbiamo da Roma, 22:

L'on. Dario Lupi, rispondendo all'appello della gloriosa Società Ginnastica di Zara, ha inviato ai Provveditori agli Studi la seguente circolare:

« Nei tempi tristi della tirannide straniera, Zara leonina, città veneta, preziosissima perla dell'Adriatico nostro osava inalberare il vecchio vessillo color del cielo e mare con il triplice rubbio dei leopardi d'oro, ed erano le robuste mani dei suoi giovani atleti che levavano il vessillo, erano le mani fedeli della giovinezza zaratina dell'antica e gloriosa Società Ginnastica, la quale, sotto la specie degli esercizi fisici, intendeva, audace e tenace, a temprare e disciplinare gli animi alla riscossa. La Società fin allora, per lo sforzo concorde dei cittadini operosi, oggi, che la dura necessità angustia la sua vita, comprimendo il suo respiro marinaro, alla Società Ginnastica veterana di cento battaglie difettano i mezzi per riattare e rifornire le sue palestre, dare asilo degno a tutte le società sorelle che vogliono stringersi in un solo sospiro accorato e fido per la grande adoratissima Italia, fa appello alla più pura, alla più promettente giovinezza d'Italia, chiede aiuto fraterno alle scuole. L'obolo che si richiede (30 centesimi per alunno, scuole elementari o medie) è tenue per il suo peso immenso, per il significato; per tale ragione nessuno potrà superarne la misura dei limiti di una uniforme misura e per questo più apprezzabile offerta deve essere voto di un vasto plebiscito di riconoscenza e di fede che tutta la Nazione darà alla sorella adriatica. Le somme raccolte dagli insegnanti e dalle direzioni concentrate egli uffici scolastici regionali, saranno spedite direttamente alla Società Ginnastica a Zara. Dicano gli insegnanti richiedendo l'obolo, dicano nelle aule che la loro scuola e le officine sonanti, dove il domani della patria si costruisce giorno per giorno, con fatica, dicano l'alto diritto di Zara, dicano il suo valore invincibile, il suo fiero dolore, la sua speranza nel giusto e potente avvenire ».

Un'adunanza del Consorzio Udine-Castions-Codroipo-Palmanova

Sotto la presidenza del gr. uff. Luigi Spezzotti, si è riunito il Comitato permanente del Consorzio intercomunale per la Ferrovia Udine-Castions-Codroipo-Palmanova, coll'intervento dei signori: Blasoni geom. Guido, De Lorenzi cav. Attilio, Mambrini Vittorio e Pinzani geom. Giovanni.

Assistevano gli ingegneri comm. Gio. Batta Cantarutti, Cudugnello ing. Enrico, e il segretario Zanon dott. Luigi.

Il Comitato nominò a collaudatore dei lavori il signor Petz ing. Sergio. Preso atto della relazione tecnica e finanziaria esposta dal Direttore ing. E. Cudugnello, dalla quale risultarono tra l'altro taluni crediti di imprese costruttrici per residuo sulle opere eseguite e per interessi di ritardato pagamento, crediti che verranno pagati in breve e cioè in seguito alle operazioni di collaudo. Prese atto inoltre della relazione intorno alle operazioni relative alle espropriazioni, constatando che in breve potranno essere ultimate, assicurando così agli espropriati il prezzo della indennità che loro compete, ed al Consorzio la proprietà della linea.

Di ciò il Comitato si manifestò particolarmente lieto in quanto potrà soddisfare ad una condizione di legge che nella gran parte dei casi di lavori eseguiti dai Comuni è totalmente trascurata e nei casi di analoghe espropriazioni eseguite dallo Stato viene, di solito, soddisfatta appena dopo qualche decennio.

Così i proprietari potranno essere pagati in brevissimo tempo specie se nella procedura di liquidazione si manifesteranno propensi all'amichevole accordo, anzichè appellarsi alla procedura delle perizie giudiziarie.

Il Comitato confermò infine il proposito di attuare quanto occorre per cautelare gli interessi del Consorzio, e per conservare vitalità all'iniziativa convinto che, se circostanze di forza maggiore e d'indole economica generale, costringono per il momento a segnare il passo, verrà giorno, e speriamo non lontano, in cui, superate tali circostanze, l'iniziativa potrà essere ripresa e condotta a termine, a soddisfazione delle esigenze da gran tempo segnalate.

Padiglione del Friuli

(Fiera di Milano).

Le adesioni finora pervenute al Comitato Friulano per la Fiera di Milano (Piazza del Duomo, 1) sono ben poche: ed è peccato che i piccoli e medi industriali del Friuli non approfittino di questa favorevolissima occasione per mettere in evidenza i loro prodotti e per avviare nuove relazioni d'affari. Affari che non dovrebbero essere trascurati in questo difficile periodo di crisi industriale, per cui rendesi più che mai necessario allacciare nuovi rapporti sia all'interno che all'estero.

Da qualcuno che partecipò nel decorso anno alla Mostra e che non ebbe la fortuna di concludere affari sul posto, si mette in dubbio il vantaggio di esporre a questa Fiera. Nulla di più errato. Anzitutto è sempre necessario insistere in tutte le forme di reclamo se si vuole che questa riesca veramente vantaggiosa: in secondo luogo, data la grande quantità di visitatori, anche se taluno degli espositori non ha concluso nello scorso anno affari, gli è certo che non pochi commercianti, o nazionali ed esteri, si saranno interessati dei suoi prodotti e, o presto o tardi, si ricorderà di essi ed avvierà trattative.

Occorre dunque che gli industriali friulani accorrano numerosi approfittando della loro casa che hanno in Milano, non fosse altro che per aiutare il Friuli a fare una bella affermazione di forza.

Rinvio della riunione dei Sindaci fascisti.

La Segreteria Provinciale della Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica:

La riunione dei Sindaci Fascisti indetta per il 26 corrente, allo scopo di addivenire alla costituzione della Federazione dei Comuni Fascisti, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Il Segretario Provinciale
Avv. Piero Pisenti.

" Lis scarpis dal Re "

E' permesso di fare la critica... ad una critica?

Intendiamoci, meglio una stroncatura onesta, che una lode di maniera. Non mi sono punto scandalizzato dall'avere il redattore teatrale del « Giornale » gettato a mare, non senza spirito, queste benedette « Scarpis », dopo la prima rappresentazione. Ma poichè mi pare che il suo giudizio sia non tanto ingiusto quanto incompleto ed unilaterale, chiedo la parola alla sua cortesia.

Nella rappresentazione di giovedì sera, il censore del « Giornale » non ha rilevato alcuni pregi innegabili, che hanno fatto di essa uno spettacolo veramente eccezionale. Il vecchio focolare rustico, con la nonna che « sot la nape » racconta ai piccoli la fiaba, le figure sceniche, i costumi, i gesti, gli sfondi, l'arredo, le luci... tutto era stato curato nella linea e nel colore con un gusto squisito, con una sobria finezza che gli spettatori hanno vivamente ammirato. E il focolare, e l'inquadratura delle scene, e i costumi, e l'arredo, non erano, in questo caso, un semplice « contorno », ma parte essenziale della rappresentazione, di cui dovevano essere coronamento le villotte e le danze di carattere campestre. Strappare da questo insieme estetico, amorosamente composto, la tela della tenue favola grottesca, porre le poche fila sul marmo del settore indifferente ed estraneo... voleva dire, necessariamente, far perdere ogni calore di vita ad una creatura già esile di costituzione, voleva dire, necessariamente, non comprendere la pur modesta significazione. E così è accaduto al settore.. pardon, al recensore delle « Scarpis ».

D'altra parte, prescindendo dal punto di vista teatrale, bisogna riconoscere nel lavoro della D'Orlandi un tentativo nuovo e nobile di porre sulla scena friulana un angolo del gran mondo delle favole, che si spera non venga del tutto sbandito dal mondo reale; bisogna riconoscere che questo tentativo dimostra nell'autrice facoltà immaginative, senso comico sia pure nelle forme più ingenue della vita, in quelle forme ingenue che specialmente i giovani non sentono più; bisogna riconoscere attitudini non comuni d'espressione in versi friulani semplici, ma vivi e graziosi. Ciò basta certamente a non farci meravigliare del premio conseguito dalle « Scarpis » in un concorso della Filologica.

Che poi per la rappresentazione fosse stata più acconcia una ricca sala privata invece di un teatro pubblico, è altra questione. Per me sono lieto che la prova sia stata affrontata al Sociale ed abbia portato oltre che una legittima soddisfazione all'autrice, un utile concreto a due buone Istituzioni.

g.

Abbiamo ospitato con naturale soddisfazione la risposta dell'egregio « g. » — un benemerito conservatore delle genuine tradizioni della friulanità — alla critica fatta dal nostro giornale a « Lis scarpis dal Re ». E con altrettanta soddisfazione prendiamo atto, in fondo, dei punti sostanziali sui quali ci troviamo perfettamente d'accordo.

Quanto al resto, se, come si fa comprendere, il lavoro teatrale è da considerarsi non in sè e per quello che può valere e per quello che sia pure ingenuamente o elementarmente può dirci, ma in quanto rappresenta il « motivo », la scusa insomma, per montare l'assieme antifriulano — meno la nape — e artifizioso della fiaba, scene, costumi, arredi e luci, allora, pur facendo cosa meno che mai gradita alla gentile autrice, dobbiamo una volta di più dichiarare che « questo » Teatro Friulano ha bisogno di molte spiegazioni. Perchè, o egregi e valorosi amici della Filologica, noi pensiamo che una « nape » e una « none » e quattro « marmocchi » li troviamo anche in Sicilia e pensiamo ancora che la fiaba « Lis scarpis dal Re » non ci presenta, coi suoi personaggi, niente che non possa essere, anche, siciliano o toscano, prescindendo, si capisce, dal solito « fole ti trai » che gli ottimi toscani saprebbero, a loro volta, sostituire con qualche cosa di peggio. Ma ecco che, senza volerlo, siamo tratti a considerare il punto di vista « teatrale », anzichè lo sfondo artificioso nel quale mani e gusto delicati lo hanno collocato e al quale rendiamo incondizionato e caloroso plauso.

Conferenze sull'emigrazione

Ieri il dott. Luchini, direttore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, tenne, in Ragogna, una importantissima conferenza agli emigranti, illustrando loro i principali mercati di lavoro esteri e le condizioni generali attuali dell'emigrazione.

Presentaziavano il signor Nulla della Sezione del Fascio di Ragogna, il Sindaco e molte altre personalità.

Alla fine della sua conferenza, il direttore dell'Istituto di Emigrazione fu applauditissimo.

Nella stessa sera, a Carpacco, tenne un'altra conferenza riuscitissima. Presentato dall'avv. Franceschinis, sindaco del paese, intrattenne ascoltatissimo ed applaudito gli operai su importanti argomenti sempre nel campo dell'emigrazione.

La risposta alla " Dante Alighieri "

Al telegramma inviato a S. E. il Generale Giardino a Fiume, questi ha risposto:

Senatore Morpurgo
Presidente « Dante Alighieri »

Compiacciasi gradire ed esprimere soci Sezione Udinese il vivo commosso ringraziamento della unanime cittadinanza di Fiume per il fervido augurale messaggio.

Generale Giardino.

Convenzione italo-francese per il seme bachi

La Direzione generale delle Dogane comunica che la Convenzione italo-francese per il seme bachi è stata prorogata a tutto il corrente mese.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

Cronaca del Carnovale

Veglionissimo Studenti

Una magnifica festa di fiori e di luci. L'addobbo del Teatro Sociale era magnifico. Superbe piante di glicine si elevavano verso i palchi, intrecciando i loro tortuosi fioriti rami su degli « abat-jours » irradianti luci violette e rosse, che ricordavano il « tabarin ». Tutto il meraviglioso lavoro di addobbo, di cui la tirannia dello spazio non ci permette di descrivere i dettagli, è opera dei due studenti Nonino e Faval.

Fare il resoconto della serata è cosa tutt'altro che facile; ci limiteremo perciò a dire che riuscì meravigliosa.

Le danze furono animatissime e vennero interrotte solo verso il tocco per la tradizionale cena, e per essere poi riprese più intense che mai.

Tutti i ricchi premi furono distribuiti giudiziosamente dalla apposita giuria.

Tersicore ebbe un culto supremo fino ad ore piccine, mercè l'apprezzata orchestra del signor Marcotti, che suonò scelti ballabili, tra cui le novità annunciate per il « Veglionissimo », specie la polca « Au bal masqué des étudiants ».

ARTE E TEATRI

La recita de " Lis scarpis dal re " rimandata

Per impedimenti sopravvenuti ad alcuni partecipanti alla rappresentazione de « Lis scarpis del Re » e della « Feste dai nuviz », la replica dello spettacolo, che doveva aver luogo oggi, domenica, alle ore 15, è rimandata ad una prossima data da fissarsi quanto prima.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 23 febbraio 1924.

	ora 8	ora 14	ora 19
Pressione a 0°	746.8	747.2	749.1
Pressione al mare	758.1	759.3	759.4
Temperatura	2.6	6.3	2.1
Umidità (0-100)	62	36	55
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	8	2
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9.2
Temperatura minima: 1,8
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 776, sull' Irlanda
Pressione minima: 757 sul Tirreno

Probabilità del tempo prossime 24 ore: Venti moderati e forti orientali; cielo vario; temperatura un po' sotto alla normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 23 febbraio 1924.

VENEZIA	85	54	10	61	65
BARI	78	46	64	44	65
FIRENZE	49	19	31	86	60
MILANO	38	2	82	67	73
NAPOLI	7	1	61	74	46
PALERMO	66	28	6	38	16
ROMA	68	39	51	84	1
TORINO	50	16	53	56	87

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »